

Sebastiano Anastasi - Variazioni di hybris sulla scena psicoanalitica

In questo lavoro viene presa innanzitutto in considerazione la complessità del concetto di hybris. La connotazione originaria del concetto è fortemente conservatrice: senza indugi viene condannata l'insubordinazione umana ai vincoli imposti dalla divinità e alle sue regole produttrici di omogeneità e conformità.

Ma inoltrandosi nella ricerca sull'utilizzo del concetto di hybris emerge subito un quadro ricco di sfumature dialettiche. Le molteplici variazioni di hybris osservabili nei poemi omerici e sulla scena tragica aiutano a caratterizzare la complessità del concetto.

Se ne l'Iliade il peccato di hybris può consistere -secondo Simone Weil – nell'abuso della forza che rende chi la agisce e chi la patisce, una cosa, nella tragedia le manifestazioni di hybris sono molteplici: dalla tracotanza conoscitiva di Edipo alla smisuratezza orgiastica di Dioniso. Tuttavia, in alcune tragedie si intravede chiaramente un'ambivalenza: alcuni trasgressori, pur puniti, diventano portatori di trasformazione. La vicenda di Prometeo, in maniera paradigmatica, ci consegna una declinazione specifica di hybris. Ma è soprattutto in età moderna, a partire dal Seicento, che si assiste ad un ribaltamento ermeneutico della vicenda prometeica e quindi del concetto di hybris.

Un atteggiamento fatto di incessante desiderio e pulsione conoscitiva, si ritrova ad esempio in Galileo, nel cui carattere sono presenti tutte le qualità del nuovo scienziato: la curiosità straordinaria non è più sinonimo di trasgressione e smisuratezza, ma di inclinazione fortunata a conoscere l'ignoto.

L'avventura psicoanalitica può essere intesa alla luce di questa accezione moderna del concetto di hybris, le cui caratteristiche sono attribuibili senz'altro a Freud, indomito esploratore e scopritore dell'inconscio e di un metodo per strappare la sofferenza mentale al buio della mancanza di un significato.

Ma lo sono altrettanto, e in modo ancora più saliente, per *l'enfant terrible* della psicoanalisi, Sandor Ferenczi che ha portato alle estreme conseguenze ciò che era contenuto nelle intuizioni di Freud e rispetto alle quali, secondo Ferenczi, Freud fece importanti passi indietro. In tal senso vengono letti alcuni passi del Diario clinico, che produsse scandalo nella comunità psicoanalitica e fu censurato per 50 anni.

Viene presa in considerazione la complessità della figura della hybris, colta in questa accezione di produttrice di un inesauribile processo dialettico, in cui è inevitabile il superamento dei limiti posti dal Maestro: questo superamento implica sempre il rischio di peccare di smisuratezza, e le conseguenze possono essere drammatiche ma anche molto feconde.

Infine, viene presentato un breve stralcio di un caso clinico in cui la smisuratezza dell'azione dell'analista si declina in un modo specifico, i cui esiti vengono proposti al confronto con il gruppo dei colleghi.